



Domenica di PENTECOSTE

"Lo Spirito Santo ci ricorda l'accesso al Padre"

Nel congedo dai discepoli (cfr *Gv* 14,15-21), Gesù dà a loro tranquillità, dà pace, con una promessa: *«Non vi lascerò orfani»*. Li difende da quel dolore, da quel senso doloroso, dell'orfanezza. Oggi nel mondo c'è un grande *sentimento di orfanezza*: tanti hanno tante cose, ma manca il Padre. E nella storia dell'umanità questo si ripete: quando manca il Padre, manca qualcosa e sempre c'è la voglia di incontrare, di ritrovare il Padre, anche nei miti antichi. Pensiamo ai miti di Edipo, di Telemaco, tanti altri: sempre cercare il Padre che manca. Oggi possiamo dire che viviamo in una società dove manca il Padre, un senso di orfanezza che tocca proprio l'appartenenza e la fraternità.

Per questo Gesù promette: *«Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito»*. *«Io me ne vado - dice Gesù - ma arriverà un altro che vi insegnerà l'accesso al Padre. Vi ricorderà l'accesso al Padre»*.

Comunità 7

INFORMATORE SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA

Domenica

31 maggio 2020

Lo Spirito Santo non viene per “farsi i suoi clienti”; viene per segnalare l’accesso al Padre, per ricordare l’accesso al Padre, quello che Gesù ha aperto, quello che Gesù ha fatto vedere. Non esiste una spiritualità del Figlio solo, dello Spirito Santo solo: il centro è il Padre. Il Figlio è l’inviato dal Padre e torna al Padre. Lo Spirito Santo è inviato dal Padre per ricordare e insegnare l’accesso al Padre.

Soltanto con questa coscienza di figli che *non sono orfani* si può vivere in pace fra noi. Sempre le guerre, sia le piccole guerre sia le grandi guerre, sempre hanno una dimensione di orfanezza: manca il Padre che faccia la pace. Per questo, quando Pietro alla prima comunità dice che rispondano alla gente del perché sono cristiani, dice: «*Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza*», cioè la mitezza che dà lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo ci insegna questa mitezza, questa dolcezza dei figli del Padre. Lo Spirito Santo non ci insegna a *insultare*. E una delle conseguenze del senso di orfanezza è l’insulto, le guerre, perché se non c’è il Padre non ci sono i fratelli, si perde la fratellanza. Sono – questa dolcezza, rispetto, mitezza – sono atteggiamenti di appartenenza, di appartenenza a una famiglia che è sicura di avere un Padre.

«*Io pregherò il Padre ed egli vi invierà un altro Paràclito*» (Gv14,16) che vi ricorderà l’accesso al Padre, vi ricorderà che noi abbiamo un Padre che è il centro di tutto, l’origine di tutto, l’unità di tutti, la salvezza di tutti perché ha inviato il suo Figlio a salvarci tutti. E adesso invia lo Spirito Santo a ricordarci l’accesso a Lui, al Padre e, da questa paternità, questo atteggiamento fraterno di mitezza, di dolcezza, di pace.

Chiediamo allo Spirito Santo che ci ricordi sempre, sempre, questo accesso al Padre, che ci ricordi che noi *abbiamo un Padre*. E a questa civiltà, che ha un grande senso di orfanezza, dia la grazia di ritrovare il Padre, il Padre che dà senso a tutta la vita e fa che gli uomini siano una famiglia.

L'Arcivescovo: «Presentiamo il volto di una Chiesa nella ricchezza dei suoi doni»



Una Messa Crismale che solo fino a qualche mese fa, non si sarebbe potuta immaginare. Non celebrata la mattina del Giovedì santo, non in un Duomo tradizionalmente affollatissimo di presbiteri e religiosi. Eppure, anche con le sole 200 presenze previste dai protocolli di sicurezza sanitaria, una celebrazione sentita, vissuta con il senso di essere una Chiesa in comunione – anche perché tutti gli altri sacerdoti seguono la Messa attraverso i media diocesani -, riunita attorno al proprio Arcivescovo che la presiede.

L'omelia dell'Arcivescovo

«Che nome daremo a questi giorni, così drammatici, così strani? L'alluvione di analisi e di discorsi, di chiacchiere e di polemiche mi rende confuso e capisco che sotto il diluvio delle parole e delle immagini si possano raccogliere argomenti per dire qualsiasi cosa», dice in apertura della sua riflessione l'Arcivescovo.

Ma noi, come cristiani, cosa possiamo invece dire? Che siamo stati ammalati – chi di Coronavirus, chi magari di tristezza o di parole amare, di solitudine e paralisi spirituale – e che solo il Signore ci può guarire: «In che modo riconosciamo il compimento delle promesse dei profeti in questo tempo tribolato e drammatico? Quale luce offre il Vangelo su questa nostra situazione? Con quale energia la verità di Gesù e la sua presenza scuotono la nostra inerzia, scalfiscono la nostra coriacea resistenza all'appello alla conversione? Siamo radunati nella nostra Cattedrale fisicamente o virtualmente perché noi sappiamo la risposta. Ci salverà il Signore».

Il pensiero va ai sacerdoti, ai catecumeni, ai cresimandi, ai bimbi, ai sofferenti, in riferimento alla benedizione degli olii: l'Olio degli Infermi (dei catecumeni appunto) e il Crisma, utilizzato per il Battesimo, la Cresima, l'Ordinazione presbiterale ed episcopale: **«Benediciamo gli Olii che sono il segno dei sacramenti che celebreremo quest'anno. il Signore ci guarirà unguendo le nostre ferite.** La guarigione sarà quindi come una riabilitazione dopo un trauma. Chiederà pazienza, esercizi, assistenza. Siamo qui, siamo pronti: non acconsentiamo a imprudenze e neppure ci lasciamo trattene-

re da infondate paure e ossessioni».

Una «riabilitazione» che già, tuttavia, spinge ogni giorno in avanti, facendo intravedere progressi e mete da raggiungere: «Con il sacro Crisma sono consacrati i Ministri ordinati, i Vescovi che ordineremo il prossimo 28 giugno e i presbiteri che ordineremo il prossimo 5 settembre. La via della salvezza che il Signore ci chiama a percorrere è la via del servizio, saremo salvati perché abilitati a servire come Gesù ha servito, porteremo la salvezza di Gesù. Benediciamo gli Olii che sono destinati al sacramento dell'unzione degli infermi. Deve essere un segno della prossimità della Chiesa che si fa strumento di salvezza e di benedizione per i malati. Negli ospedali, nelle case, i malati aspettano. Andiamo con sollecitudine là dove è possibile, per annunciare la salvezza del Signore».

Poi, come sempre nella Messa crismale, i gesti intensi della rinnovazione delle promesse sacerdotali, appunto, la benedizione degli Olii.

(...)«In questi mesi abbiamo subito un trauma: la tragedia talora fa emergere la verità delle persone e talora porta alla luce le fragilità. Io non sarei precipitoso nel valutare la nostra Chiesa a partire dal nostro comportamento in questo periodo, né a partire dalle parole che circolano sui *social*. Quando si è travolti dalla spaventosa arroganza del male alcune reazioni possono essere eccessive, istintive, aggressive. Dobbiamo aiutarci a vicenda con la correzione fraterna e il dialogo pacato e costruttivo. Il tempo che stiamo vivendo può essere occasione per imparare dai nostri errori, per rimediare ai nostri limiti e per presentare il volto di una Chiesa nella ricchezza dei suoi doni. Quello che è successo è sconcertante e impreveduto: nessuno può avere ricette già collaudate per rispondere a tutte le domande. Dobbiamo cercarle insieme. Insieme vuol dire: tutti i figli di Dio nella diversità dei doni e delle responsabilità. Forse abbiamo dato un volto di Chiesa troppo clericale: si presenta ora l'occasione per una più evidente ed effettiva presenza e corresponsabilità di tutte le componenti del popolo cristiano».

Evidente anche la preoccupazione per l'estate che si avvicina e l'oratorio feriale: «A me sembra che due punti siano acquisiti. Il primo è che quest'anno non possiamo organizzare l'oratorio estivo. Non ci sono le condizioni per fare quello che abbiamo sempre fatto. Il secondo è che non possiamo trascurare i ragazzi e gli adolescenti e far mancare a loro una proposta educativa di vita condivisa, di fede praticata, di giorni sereni».

Annamaria BRACCINI

COMUNICAZIONE UFFICIALE DELLA DIOCESI DI MILANO PER L'ORATORIO ESTIVO 2020

Durante la Messa Crismale di giovedì 28 maggio nel Duomo di Milano, l'Arcivescovo Mario Delpini ha dato la seguente comunicazione circa l'oratorio estivo:

“...noi quest'anno non possiamo organizzare l'oratorio estivo. Non ci sono le condizioni per fare quello che abbiamo sempre fatto con tanta partecipazione dei ragazzi e gratitudine delle famiglie. Non possiamo chiamare oratorio estivo quello che non sarà quello che abbiamo sempre fatto”.

Con tale comunicazione si rende ufficiale che l'oratorio estivo quest'anno non potrà essere realizzato. L'analisi dei protocolli sanitari nazionali da poco pubblicati (*Documento del Consiglio dei Ministri del 15/5/2020: “Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19)* rendono impossibile per i nostri oratori la realizzazione di ogni tipo di attività, anche nella forma minima o ridotta. Nutriamo grande dispiacere per la cosa ma nello stesso tempo rimane forte nella nostra comunità il desiderio di stare accanto ai nostri ragazzi e alle loro famiglie. Per come saremo in grado di fare, ci rendiamo disponibili a collaborare con le istituzioni locali e cercheremo, come sempre, di essere vicini ai nostri ragazzi.

Speriamo che presto diano l'autorizzazione, almeno, ad aprire i campi da gioco e gli spazi all'aperto dei nostri Oratori.

Attualmente i decreti ne vietano l'apertura.



**MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO
COMUNITÀ PASTORALE**



A conclusione dell'anno scolastico



S. MESSA PER LA SCUOLA

Venerdì 5 giugno alle 17.30 l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiederà una Santa Messa in Duomo per tutte le scuole della nostra Diocesi: diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e www.chiesadimilano.it, sintesi dell'omelia su Radio Marconi alle 19.30 e differita su Radio Mater alle 22.45.

In un libro le parole dell'Arcivescovo durante l'emergenza

Il volume "O mia bèla Madunina" raccoglie i testi (omelie, interventi e messaggi) dell'Arcivescovo, monsignor Mario

Delpini, nelle settimane di emergenza sanitaria.

Questo libro merita e quasi impone di essere

toccato con mani di povero, le nostre mani ora

che poveri e vulnerabili ci siamo tutti riconosciuti.

Sono le mani di chi sa pregare, sa accettare il

dono e sa sostenere chi è nel bisogno. Le mani

che l'arcivescovo Mario continua a tenerci

strette. (dalla prefazione di Marco Tarquinio)

È scaricabile gratuitamente in formato epub e pdf

su www.chiesadimilano.it e disponibile in libreria al

costo di € 7,00



ORDINAZIONE PRESBITERALE



NATHI LOBI
THAILANDIA

**NOI
AMIAMO
PERCHÉ
EGLI CI HA
AMATI PER
PRIMO**



1.06.2023

Con grande gioia comunichiamo che **Nathi**, il diacono che in questi anni ha operato nella nostra parrocchia, **verrà ordinato sacerdote lunedì 15 giugno alle ore 17.00** presso il seminario PIME di Monza e **domenica 21 giugno celebrerà la sua prima Messa con noi!!!** Rimaniamo vicini a lui con la preghiera!

È RIPRESA LA CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA

ORARI MESSE FESTIVE

* **BIASSONO:**

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 17.00 - ore 20.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 7.30 - ore 9.00 - ore 10.15 - ore 11.30
ore 17.00 - ore 20.30

* **MACHERIO:**

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 16.00 - ore 19.00

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.00 - ore 18.30

* **SOVICO:**

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 18.00 - ore 20.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 9.00 - ore 11.00 - ore 17.30 - ore 19.00

ORARI MESSE FERIALI

SARANNO CELEBRATE NEGLI ORARI CONSUETI, ma sarà sospesa la Messa del Sabato mattina alle ore 9.00.

Continuerà comunque sia nei giorni feriali (ore 9.00) sia in quelli festivi (ore 10.15) la **trasmissione in streaming della S. Messa nella Chiesa di Biassono.**

Tutte le Messe feriali e festive celebrate a Macherio potranno essere seguite anche alla radio.

Si ricorda che...

- ci si potrà sedere solo nei posti contrassegnati sulle panche e sulle sedie
- è obbligatorio l'uso della mascherina
- non potrà partecipare alla Messa chi ha sintomi influenzali/respiratori/tosse o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C. Lo stesso per coloro che sono stati in contatto con persone positive al COVID nei giorni precedenti.

La SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta il mercoledì, il giovedì e il sabato dalle ore 9.30 alle 11.00.

Per eventuali urgenze contattare il numero 039-2752502.

INTENZIONI

SABATO 30 maggio PENTECOSTE Solennità del Signore	16:00	
	19:00	
DOMENICA 31 maggio PENTECOSTE Solennità del Signore	8:00	<i>Pro Populo</i>
	10:00	
	18:30	Sala Alfonso e Casiraghi Petronilla
LUNEDÌ 1 giugno B. Vergine Maria, Madre della Chiesa	9:00	
MARTEDÌ 2 giugno	9:00	
MERCOLEDÌ 3 giugno Ss. Carlo Lwanga e compagni, martiri	9:00	Defunti della famiglia Consonni Angela e Bambina
GIOVEDÌ 4 giugno	9:00	Sala Aldo, Rosa, Isolina e Luigi
VENERDÌ 5 giugno San Bonifacio, vescovo e martire	9:00	
SABATO 6 giugno SS. TRINITÀ Solennità del Signore	16:00	Cattaneo Carla e Anselmo
	19:00	
DOMENICA 7 giugno SS. TRINITÀ Solennità del Signore	8:00	<i>Pro Populo</i>
	10:00	
	18:30	

Comunità Pastorale « Maria Vergine Madre dell'Ascolto »

PARROCCHIA ss. GERVASO e PROTASO - MACHERIO

Via Milano, 15 - 20846 MACHERIO - Tel. 039.201.44.87

www.parcocchiamacherio.it – parrocchiamacherio@gmail.com